

La manifestazione

Giovannini: “Portare l’Italia allo sviluppo sostenibile. L’occasione è adesso”

Il portavoce dell’Asvis
“Investire su ripresa
e resilienza”
Martedì via al festival

di Luca Fraioli

ROMA – «È un momento cruciale, con l’Italia deve prendere decisioni importanti per il suo futuro. La nostra manifestazione può essere un’occasione per discuterne: non a caso l’evento finale si svolgerà alla presenza del presidente del Consiglio Conte e sarà il momento in cui presenteremo il nostro rapporto». Enrico Giovannini racconta così la quarta edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile, che prenderà il via martedì prossimo e si protrarrà per 17 giorni, tanti quanti sono gli obiettivi dell’Agenda 2030 varata cinque anni

fa dalle Nazioni Unite: dalla sconfitta della povertà alla parità di genere, dalle città sostenibili alla lotta al cambiamento climatico. «Quest’anno avremo una casa, il museo Macro di Roma, da dove trasmetteremo gli eventi in streaming», continua Giovannini, «ma ci saranno comunque oltre 300 eventi sul territorio organizzati dai membri dell’Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis). E decine di ambasciate italiane veicoleranno il nostro messaggio nel mondo attraverso gli Istituti di cultura. Avremo poi cartoni animati per i bambini e iniziative per coinvolgere i ragazzi che comunicano attraverso i video. Insomma, useremo strumenti non convenzionali per diffondere l’Agenda 2030».

▼ **Economista**
Enrico
Giovannini,
ex ministro
ed ex
presidente Istat

Un documento che già nel suo discorso di insediamento l’attuale presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha definito l’architrave delle future politiche europee. «Finora c’è stata grande coerenza», ammette Giovannini. «Dal riorientamento dei semestri europei verso temi non solo economici ma anche ambientali, fino all’accordo di luglio del Consiglio europeo. Il quadro si è poi completato negli ultimi giorni, con la diffusione delle linee guida per l’accesso al Piano per la Ripresa e la Resilienza: perché i paesi membri vedano appro-

vati e finanziati con il Next Generation Eu il loro progetti, questi devono basarsi sulla transizione energetica, sulla lotta alle diseguaglianze, sulla formazione continua». Eppure da noi si continua a parlare di Recovery Fund, senza fare cenno alla “resilienza”, vocabolo che torna spesso nei documenti europei. «Un equivoco che rischia di portarci fuori strada», avverte Giovannini. «L’Italia non ha capito che deve investire non solo sulla ripresa ma anche sulla resilienza, che è quella capacità che permette di cavarsela da soli alla prossima emergenza. È giusto mettere soldi sulla scuola, ma se non si elabora un piano per la formazione continua degli adulti non si creano persone resilienti quando ci sarà una nuova crisi».

Volendo, si può ancora aggiustare il tiro: il 15 ottobre è il primo giorno utile per presentare i progetti alla Ue, ma c’è tempo fino al 30 aprile 2021. «Noi lo faremo presente al premier Conte l’8 ottobre, giornata conclusiva del Festival».



17

Gli obiettivi
I giorni del
festival sono 17,
tanti quanti gli
obiettivi di
sostenibilità
individuati
dall’Onu in
Agenda 2030

300

Gli eventi
300 gli eventi
del festival Asvis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.